

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE**

Esercizio 2024

Approvato dal Consiglio Generale in data 26 ottobre 2023



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	2
CONSIGLIO GENERALE	3
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
COLLEGIO DEI REVISORI	4
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024	5
SEZIONE I. PREMESSE GENERALI	6
A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
B) IL QUADRO NORMATIVO	7
SEZIONE II. LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024.	
ELEMENTI DI METODO	10
SEZIONE III. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE 2024	12
A) ASPETTI ISTITUZIONALI: IL QUADRO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE	12
B) ASPETTI PATRIMONIALI E GESTIONALI	12
C) ASPETTI SOCIALI E FINALITÀ STATUTARIE	13
D) INDICAZIONI E STIME ECONOMICHE PER IL PROSSIMO ESERCIZIO	14
E) IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ SOCIALI	15
SEZIONE IV. LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO NELL'ESERCIZIO 2024	18
A) CRITERI GENERALI	18
B) QUADRO ECONOMICO E ANDAMENTO DEL MERCATO	18
C) LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO FINANZIARIO	20
D) PATRIMONIO GESTITO ED <i>ASSET ALLOCATION TARGET</i>	21
E) INFORMAZIONI SUGLI IMPIEGHI A NORMA DELL'ART. 5 DEL DECRETO 150/2004	22
F) TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE STIME FORMULATE PER L'ESERCIZIO 2024	22
SEZIONE V. SETTORI RILEVANTI E LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE PER L'ESERCIZIO 2024	23
A) I SETTORI D'INTERVENTO PER L'ESERCIZIO 2024	23
B) LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE PER L'ESERCIZIO 2024	24
TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPEGNI DI EROGAZIONE PER L'ESERCIZIO 2024	26
C) CONSIDERAZIONI FINALI	27
PROSPETTO DEI PROVENTI, DEGLI ONERI E DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2024	29
PROSPETTO DEI PROVENTI, DEGLI ONERI E DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER L'ESERCIZIO 2024	30
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	31



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Ambrogiani Prof.ssa Mirna

Balena Dott.ssa Ilaria

Bartolini Dott. Matteo

Carli P.A. Carlo

Ciavatta Dott. Marco

De Carolis Dott. Stefano

De Sio Avv. Sergio

Di Angelo P.I. Alduino

Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia

Panozzo Sig. Massimo

Pasini Dott. Paolo

Pecci Sig. Giuseppe

Pivato Prof. Stefano

Sartoni Dott. Luigi



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Bonadonna Dott. Luigi

Pironi Rag. Miranda

Collegio dei Revisori

Presidente

Mantellato Dott.ssa Francesca

Sindaci Revisori

Conti Dott. Massimo

Soldati Dott. Francesco



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024



SEZIONE I

PREMESSE GENERALI

A) Il contesto di riferimento

Dallo scoppio della pandemia da Covid-19, era la primavera del 2020, il susseguirsi rapido e drammatico di accadimenti imprevisi ed imprevedibili, solo ultimo la guerra della Russia all'Ucraina, ha generato e continua a produrre effetti sul piano geopolitico, sociale, economico ed anche culturale. Ne sono discesi e/o accentuati mutamenti significativi, evidenziando maggiore difficoltà di "leggere" il quadro internazionale, interno e, per conseguenza, anche locale.

Si è aperta, di fatto, a livello globale una fase di grande (e preoccupante) incertezza che mette in discussione assetti che sembravano consolidati e introduce incognite che rendono arduo individuare oggi chiare linee di prospettiva. Un'incertezza che sembra cogliere in modo particolare l'Occidente, soprattutto l'Europa, non sempre dotato di quella coesione e di quella capacità strategica che sarebbero necessarie per affrontare le nuove emergenze che si sono profilate.

Vi sono temi politico istituzionali che richiamano concetti ed esperienze di democrazia e sistemi costituzionali. Vi sono temi geostrategici che riguardano rapporti tra gli stati, differenti ipotesi di alleanza, confronti tra nuovi possibili "blocchi". Vi sono temi economici che attengono alle crescenti spinte inflattive, ai timori di un rallentamento globale, al ciclo del rialzo dei tassi che si sta avvicinando alla sua conclusione, al prevalere di interessi finanziari e speculativi sull'economia reale. Vi sono temi sociali relativi all'impatto delle emergenze sulla vita delle persone e delle comunità, all'impoverimento dei ceti medio-bassi, all'accrescersi delle disuguaglianze, alla necessità di reimpostare le politiche redistributive su basi che superino il mero assistenzialismo.

In un siffatto contesto macro, anche i livelli territoriali/locali sono inevitabilmente destinati a subire le ripercussioni dei mutamenti in atto.

Le Fondazioni di origine bancaria, costituzionalmente orientate ad operare territorialmente, si trovano di fronte alla necessità di verificare costantemente l'adeguatezza sia delle loro capacità interpretative dei bisogni locali, sia delle linee direttrici della gestione e delle loro attività d'intervento sociale.

Con riguardo alla Fondazione di Rimini, vi sono almeno due profili che emergono in tal senso.

Da un lato, l'influenza dell'andamento dei mercati finanziari sul suo quadro patrimoniale, economico e gestionale. Le *performance* attuali e quelle ipotizzabili, che necessariamente scontano il mutato contesto macroeconomico e le condizioni poste dai mercati finanziari, devono garantire una gestione finanziaria robusta ed una crescita sostenibile del portafoglio, alla luce dell'obiettivo del raggiungimento di un più stabile equilibrio economico e finanziario.



Dall'altro lato, l'incidenza dei processi in corso sulla vita delle comunità del territorio di riferimento. È inevitabile, ad esempio, che un'economia ancora fortemente legata ai servizi, com'è quella della provincia di Rimini, risenta di tutti gli "sbalzi" indotti dai fenomeni in atto a livello nazionale e internazionale.

Tutto questo porta la Fondazione di Rimini a dover improntare l'insieme delle previsioni per il 2024 – sia sul piano della gestione economica che su quello dell'attività sociale – a criteri necessariamente prudenziali, confermando l'approccio usato negli esercizi più recenti, pur nell'impegno a cogliere, per quanto possibile, gli elementi di novità posti dalla situazione locale.

B) Il quadro normativo

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

- ✓ Per quanto invece riguarda le nostre istituzioni, particolare attenzione merita l'introduzione, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 – 2025", di un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che si trovano in uno stato di difficoltà. Tale misura, prevista dai commi da 396 a 401 dell'art. 1, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che, a causa della recente e "multiforme" crisi economica mondiale, versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, nell'ipotesi di fusioni poste in essere dalle fondazioni bancarie, viene riconosciuto alle incorporanti un credito d'imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate. Il credito d'imposta è riconosciuto, come detto, nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027.
- ✓ Sempre la citata legge n. 197 prevede una serie di interventi in tema di: misure contro il caro energia, famiglia e lavoro, riduzione della pressione fiscale, definizione agevolata e ravvedimento, fiscalità. In questa sede, si ritiene utile evidenziare le modifiche avvenute in tema di lavoro occasionale (art. 1, commi 342 e seguenti) e rivalutazione di partecipazioni e terreni (art. 1, commi da 107 a 109).



- ✓ Con riferimento alle agevolazioni concesse alle Fondazioni bancarie, quali enti non commerciali, merita una particolare segnalazione quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) relativamente all'istituzione di un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici ai fini della bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico, realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e recupero di aree dismesse di proprietà pubblica. In merito, si segnala che nel corso del 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5 del DPCM 10 dicembre 2021 ha reso disponibile on line la Piattaforma web "Bonus Ambiente" per l'individuazione degli interventi finanziabili mediante erogazioni liberali effettuate dopo la pubblicazione del DPCM citato, come precisato dallo stesso art. 5.

- ✓ Con riferimento alle tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari va sottolineata la riproposizione, anche per l'esercizio 2023, della disposizione che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti). La relativa normativa è contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 14 settembre u.s. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023.

- ✓ Riteniamo infine utile segnalare quanto disposto dal Decreto legislativo 10/03/2023 n. 24 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Il citato decreto n. 24 disciplina la protezione dei c.d. whistleblowers, le persone, cioè, che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo pubblico o privato. Le segnalazioni hanno ad oggetto: illeciti amministrativi, contabili, civili, penali, normativa europea (es. appalti, servizi, salute pubblica, sicurezza dei trasporti) e condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
Tra i soggetti del settore pubblico, vi rientrano gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico, le società in house e le amministrazioni pubbliche.
Per i soggetti del settore privato, si fa riferimento a quelli che hanno impiegato, nell'ultimo anno, almeno 50 lavoratori subordinati; quelli che svolgono attività in particolari servizi (finanziari, investimento, sicurezza trasporti, tutela ambiente); quelli che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/01 e adottano i relativi Modelli, a prescindere dal numero di lavoratori.



Le linee guida che ANAC ha diramato con riferimento agli obblighi imposti dal decreto n. 24/2023 prevedono che, per essere ritenuti adeguati, i canali di segnalazione interna devono:

- A) garantire la riservatezza anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, ove siano utilizzati strumenti informatici:
- della persona segnalante;
 - del facilitatore;
 - della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
 - del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
- B) consentire di effettuare segnalazioni:
- in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforma online);
 - orale, attraverso linee telefoniche o in alternativa con sistemi di messaggistica vocale;
 - su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Sempre ad avviso di ANAC, i soggetti del settore privato possono valutare di affidare la gestione delle segnalazioni interne agli organi di *internal audit* oppure all'Organismo di Vigilanza previsto dalla disciplina del D. Lgs. n. 231/2001, purchè tali soggetti soddisfino i seguenti requisiti:

- laddove si tratti di soggetti interni, devono essere autorizzati al trattamento dei dati personali da parte delle amministrazioni/enti e quindi essere destinatari di una specifica formazione in materia di privacy;
- nel caso di soggetti esterni, questi sono responsabili del trattamento, in base ad un accordo appositamente stipulato con l'amministrazione/ente;
- assicurare indipendenza e imparzialità;
- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del whistleblowing, anche con riferimento a casi concreti.

- ✓ Da ultimo, si segnala che nella Gazzetta ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023 è stata pubblicata la legge n. 111/2023 recante la delega sulla riforma del sistema fiscale.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega a emanare, entro 24 mesi, uno o più Decreti Legislativi volti alla revisione del sistema tributario italiano. Si tratta di una norma considerata una priorità dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, necessaria per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese.



SEZIONE II

LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

ELEMENTI DI METODO

Il presente Documento programmatico previsionale è stato elaborato alla luce dei criteri metodologici, suggeriti dalle normative vigenti e dalla prassi consolidata, che da sempre ne orientano il percorso di formazione.

- **Genesi del Documento.**

Il Dpp di esercizio nasce dal lavoro collegiale e dalla collaborazione di tutti gli Organi della Fondazione, sia per la parte istruttoria e valutativa, sia per la parte più propriamente decisionale. Consiglio di Amministrazione, Consiglio Generale e Assemblea dei Soci, con l'azione di verifica del Collegio dei Revisori, sono infatti coinvolti, nelle loro differenti attribuzioni statutarie, nelle fasi di elaborazione, valutazione e approvazione del Documento. Una corralità non meramente formale, poichè esprime unità d'intenti su di un tema centrale come quello della programmazione dell'attività della Fondazione.

- **La pianificazione dell'attività sociale.**

La definizione delle linee d'intervento della presenza sociale della Fondazione nell'esercizio considerato trova origine da un lato nell'assolvimento delle norme statutarie e regolamentari vigenti, dall'altro lato nell'attenta valutazione di tutti i diversi fattori implicati: dalla situazione patrimoniale ed economico/finanziaria della Fondazione agli obiettivi di prospettiva. In questo senso, rileva come elemento di base la finalità generale dell'attività e, quindi, del Documento, ben riassunta dall'art. 2, comma 1, dello statuto laddove si parla di perseguimento di "*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*". Una *mission* che qualifica la Fondazione di Rimini, al pari delle altre appartenenti al sistema delle Fondazioni bancarie italiane, come soggetto di natura privata che opera per finalità di pubblico interesse.

- **L'articolazione dei contenuti.**

Il testo, in sintesi,

- disegna l'impostazione dell'attività istituzionale del prossimo esercizio, mirando a coniugare le risorse disponibili della Fondazione, le sue linee di intervento, il lavoro compiuto fino ad ora, con la situazione ed i bisogni prevalenti del territorio e delle comunità di riferimento;



- presenta un quadro di massima delle stime economiche e dello stanziamento per l'attività istituzionale dell'anno venturo;
 - stabilisce inoltre le “*Linee generali di gestione del patrimonio*” (vedasi al riguardo la successiva Sezione IV) sulle quali il Consiglio Generale è chiamato statutariamente a manifestare i propri indirizzi.
- **Le modalità operative.**
- Nella formulazione del Documento si è tenuto conto principalmente:
- dell'ambito geografico di operatività della Fondazione, che coincide prevalentemente con il territorio della provincia di Rimini (Statuto, art. 2, comma 3) che comprende oggi 27 Comuni;
 - delle aree tematiche di svolgimento dell'attività, attraverso l'individuazione dei settori rilevanti d'intervento scelti nell'elenco dei settori ammessi previsto dalla disciplina vigente (Statuto, art. 2, comma 2);
 - della metodologia d'azione, imperniata, volta per volta secondo necessità: (i) su interventi propri e diretti, e (ii) su finanziamenti ad iniziative di altri soggetti (purchè coerenti con le finalità della Fondazione);
 - dell'impegno a portare a termine i programmi di attività già avviati e in corso, ivi compresi gli interventi poliennali laddove in essere;
 - della determinazione al miglior uso delle risorse, all'efficacia degli interventi, alla trasparenza dei percorsi decisionali, coerentemente con quanto previsto nel vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione* e, più in generale, nella *Carta delle Fondazioni* adottata dall'Acri nel 2014 e nel *Protocollo d'intesa Mef/Acri* dell'aprile 2015.

Nel complesso, un insieme di 'regole' di base che assicura una corretta formazione del Documento programmatico previsionale, a tutela dell'attività della Fondazione e di tutti i suoi *stakeholder*.



SEZIONE III

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE 2024

A) Aspetti istituzionali: il quadro degli Organi della Fondazione

Ad esito dei rinnovi degli Organi interni che hanno interessato gli esercizi 2020 e 2021, l'assetto della *governance* della Fondazione si presenta come di seguito evidenziato:

Presidente (1 componente)	<i>durata carica 2020 – 2024</i>
Consiglio Generale (14 componenti)	<i>durata carica 2021 – 2026</i>
Consiglio di Amministrazione (2 componenti)	<i>durata carica 2021 – 2025</i>
Collegio dei Revisori (3 effettivi e 2 supplenti)	<i>durata carica 2021 – 2025</i>

Nel corso del 2024, ad esito dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2023, andrà a scadere il mandato del Presidente Arch. Mauro Ioli. Il Consiglio Generale sarà quindi chiamato, nella primavera del prossimo anno, al rinnovo della carica. È in tale contesto istituzionale che si colloca la programmazione per l'esercizio 2024.

B) Aspetti patrimoniali e gestionali

Ad esito della dismissione della partecipazione nella società bancaria conferitaria, avvenuta nel 2018, la Fondazione ha fin da subito intrapreso un percorso di riassetto patrimoniale che è in itinere e la cui completa realizzazione richiede ancora un congruo arco temporale. Un percorso che ha, peraltro, dovuto subire inevitabili rallentamenti a causa, dapprima, delle difficoltà generali indotte dalla lunga fase pandemica (e dai suoi molteplici effetti negativi), poi da fattori geopolitici indotti dall'aggressione russa all'Ucraina e, più recentemente, dall'aumento dei costi energetici, dall'inflazione ed il conseguente aumento dei tassi da parte delle autorità monetarie con effetti negativi sulla congiuntura economica.

Sul piano più squisitamente interno e, segnatamente della normativa di settore, merita attenzione la già citata legge 29 dicembre 2022, n. 197 che ha introdotto un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che si trovano in uno stato di difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. Tale misura incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di riferimento.



Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini rientra nei parametri definiti dalla norma.

L'esercizio 2024 si colloca all'interno di tale contesto e dovrà vedere la prosecuzione dell'impegno degli Organi in due principali direzioni:

- la valorizzazione di *asset* patrimoniali, in particolare quelli ancora non a reddito, per puntare a migliorare la percentuale degli attivi in grado di generare proventi (nel corso del 2023 l'indice si è posizionato al 60% del totale);
- il raggiungimento di uno stabile equilibrio economico e finanziario, indispensabile per una sana gestione e per costruire una prospettiva di autonoma sostenibilità.

Vi è ovvia consapevolezza che l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, le numerose incognite che gravano sul futuro, quantomeno a breve termine, richiedono la massima cautela, tuttavia sarà compito della Fondazione cercare comunque di utilizzare ogni possibile spiraglio per perseguire al meglio gli obiettivi incrementali che si è data, mantenendo nel contempo la dovuta attenzione al fronte del contenimento dei costi.

C) Aspetti sociali e finalità statutarie

Alla attenzione sui temi economico-patrimoniali si accompagna la parallela considerazione per l'assolvimento degli scopi istituzionali propri della Fondazione.

Il verificarsi negli ultimi anni di una serie di eventi di ampia portata ed in nessun modo prevedibili, le cui gravose conseguenze toccano i diversi ambiti della nostra quotidianità, ha introdotto o accelerato problemi, tendenze, bisogni che stanno di fatto modificando la vita delle comunità e dei territori.

Quale ruolo può svolgere utilmente la Fondazione nel nuovo contesto venutosi a creare rispetto al suo modo stesso di *essere* e di *operare*?

Si tratta di immaginare un percorso che tenga conto delle continue evoluzioni e dei cambiamenti in atto, adottando quanto necessario per progredire nelle riflessioni e nelle sperimentazioni, per costruire nei fatti un modo di essere e di fare Fondazione adeguato alle attuali sfide che si pongono anche a livello locale.

Il Documento di programmazione per il 2024 vuole tenere insieme l'esigenza di compiere passi avanti sul piano della stabilizzazione economico-patrimoniale della Fondazione e delle sue risorse per l'attività istituzionale e, parimenti, l'esigenza di immaginare un graduale riorientamento dell'attività istituzionale e delle modalità di presenza pubblica dell'ente.



D) Indicazioni e stime economiche per il prossimo esercizio

Partendo dalla situazione vigente della Fondazione gli Organi hanno compiuto un'attenta riflessione sui dati ed elementi disponibili per pervenire ad una stima previsionale di proventi ed oneri e quindi arrivare a definire le linee per l'attività istituzionale.

✓ **I proventi**

Con riguardo alle entrate della Fondazione nell'esercizio 2024, le stime elaborate si basano sui proventi ordinari presumibili, derivanti da investimenti immobiliari e attività finanziarie: proventi da gestione patrimoniale, obbligazioni, fondi, polizze e partecipazioni azionarie minori, e da locazioni di immobili. Il tutto per un totale di 630.000 euro (+1,6% *sul Dpp 2023* e +233% *sul consuntivo 2022 ultimo approvato*).

Nella formulazione di tali stime non sono stati considerati – se non in misura minima e forfetaria (10.000 euro) - proventi derivanti da eventuali operazioni straordinarie che dovessero essere realizzate nel corso del 2024. Ciò per un criterio di prudenza e di correttezza che la Fondazione ha sempre seguito in fase di programmazione, fermo restando l'impegno a proseguire nel prossimo esercizio il piano di riassetto del patrimonio, cui si è accennato in precedenza, volto ad incrementare le disponibilità finanziarie.

Pertanto, il totale dei ricavi – ordinari e straordinari – ipotizzati per il prossimo esercizio ammonta a 640.000 euro, come si evince dal prospetto riportato nella parte finale del presente Documento.

✓ **Gli oneri**

A fronte dei proventi evidenziati, gli oneri ordinari sono stati stimati nelle seguenti principali voci:

⇒ oneri di funzionamento e gestione	277.000	euro
⇒ oneri di servizio al debito	100.000	euro
⇒ altri oneri finanziari e commissioni	13.000	euro
⇒ ammortamenti	70.000	euro

Il tutto per un totale di 460.000 euro (-4,1% *sul Dpp 2023* e -10,6% *sul consuntivo 2022*), che sale a 464.000 euro considerando anche la somma di 4.000 euro appostata in via prudenziale e forfetaria a titolo di oneri straordinari.

Su tali dati si possono fare alcune considerazioni.

La prima riguarda gli oneri di funzionamento e gestione. La somma stimata per il 2024 risulta inferiore del 13,4% rispetto al dato previsionale per il 2023 e del 21,9% rispetto al dato del consuntivo 2022.

Ciò conferma, da un lato il costante impegno della Fondazione nello sforzo di un contenimento



significativo degli oneri di gestione; dall'altro lato l'obiettivo generale di tendere all'ottimizzazione del rapporto tra ricavi ed oneri, premessa indispensabile per una sana gestione economica e finanziaria, anche alla luce della traiettoria discendente dei proventi ascrivibile all'andamento del mercato ma anche ad un minor ammontare di *asset* disponibili.

La seconda considerazione concerne invece la voce relativa agli interessi passivi sul mutuo. Il processo inflattivo ed i provvedimenti di rialzo dei tassi adottati in particolare nell'ultimo anno hanno determinato un considerevole aggravio del servizio al debito riguardante la parte residua del mutuo acceso a suo tempo dalla Fondazione. Questo lascia prevedere per il 2024 un sostanziale raddoppio degli oneri finanziari rispetto all'ultimo consuntivo approvato (2022).

✓ **L'avanzo di gestione**

Le risultanze sopra delineate rispetto a proventi ed oneri, unitamente ad altre voci, portano a stimare una chiusura dell'esercizio 2024 (prima degli accantonamenti di legge) in leggero avanzo, 10.000 euro, come si evince dal prospetto finale del Documento.

Al di là dell'entità numerica, si tratta di un dato che:

- ✓ da un lato, se confermato a consuntivo, segnerebbe una inversione di tendenza rispetto al consuntivo 2022, il cui significativo disavanzo era tuttavia sostanzialmente determinato dal negativo andamento dei mercati finanziari e quindi della gestione finanziaria e dall'impatto dei prezzi dell'energia sugli oneri di gestione e dell'aumento dei tassi sugli oneri di servizio al debito;
- ✓ dall'altro lato - seppur di entità contenuta – colloca comunque l'esercizio in territorio positivo; ciò, va detto, non perché vi siano fondate attese circa il miglioramento generale del quadro economico e finanziario di contesto, ma piuttosto per le opportunità di 'rimbalzo' di alcune attività finanziarie, ma anche dell'auspicato contributo dell'*advisor* ad una gestione più produttiva del portafoglio;

E) Il perseguimento delle finalità sociali

Centrale nella definizione del Documento programmatico previsionale di esercizio è naturalmente il tema dell'assolvimento degli scopi statuari legati ai "*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*" del territorio di riferimento.

Il modo di interpretare tale compito non può che tener conto, naturalmente, delle evoluzioni che emergono tempo per tempo sia nel contesto in cui la Fondazione opera, sia all'interno della Fondazione stessa.



✓ ***Gli elementi di riferimento***

Inevitabilmente anche la situazione del territorio locale sta subendo gli effetti, sul piano sociale ed economico, delle difficoltà causate, prima, dalla pandemia sanitaria, dal conflitto in corso in Ucraina e dalla crisi degli approvvigionamenti energetici e di materie prime e semilavorati e, più recentemente dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse e dagli effetti negativi sulla congiuntura.

La chiusura di attività, le ripercussioni sull'occupazione, la crescita del numero di nuovi poveri e bisogni sociali ne sono la testimonianza.

E' in questo contesto che la Fondazione è chiamata ad operare le proprie scelte sulla base delle risorse disponibili, degli impegni strategici assunti a favore del territorio, dell'individuazione di eventuali nuove priorità, del quadro di relazioni e di cooperazione con gli altri protagonisti pubblici e privati della comunità locale.

Negli ultimi anni la Fondazione ha adottato metodologie volte all'ottimizzazione del processo di selezione degli interventi, al fine di rendere più efficaci ed efficienti l'utilizzo e la destinazione di stanziamenti sempre più contenuti; ha riaffermato la propria presenza sul terreno della solidarietà e del terzo settore, grazie anche alla partnership con altri soggetti erogatori di risorse economiche, e delle attività culturali, attraverso mostre, cicli di incontri e seminari; ha offerto ad alcune realtà del territorio, soprattutto in ambito sociale, un contributo in termini di messa a disposizione di persone e competenze; ha cercato di impostare un dialogo positivo con gli altri soggetti che operano a vario livello sulla scena locale.

✓ ***Lo stanziamento per l'attività istituzionale***

Su queste basi, ed in costante ascolto delle esigenze delle comunità del riminese, è possibile prevedere per il prossimo esercizio una sostanziale continuità d'indirizzo generale che porti a qualificare l'attività della Fondazione in coerenza con il ruolo di servizio al territorio dell'area provinciale di riferimento.

Sotto il profilo quantitativo, le valutazioni condotte in seno agli Organi hanno portato a ritenere adeguato uno stanziamento pari a 120.000 euro (in diminuzione del 30% rispetto al 2023 e del 43% rispetto al quadriennio 2019-2022). Una somma che, seppur necessariamente limitata, risulta tuttavia coerente in un'ottica di prudente gestione e di salvaguardia delle risorse, alla luce delle problematiche economiche e patrimoniali che ancora caratterizzano la Fondazione.

Peraltro, a fronte di tale stanziamento, la Fondazione opererà per attivare forme di partnership con altri soggetti allo scopo di formulare percorsi e interventi comuni in grado di integrarne efficacemente la presenza sul territorio. In questo senso, importante si preannuncia la collaborazione fornita anche per il prossimo esercizio dall'Associazione tra Fondazioni di origine



bancaria dell'Emilia Romagna, che già nell'ultimo quinquennio ha permesso di implementare gli interventi della Fondazione nel bacino riminese, assistendo la progettualità e l'iniziativa di numerose organizzazioni di volontariato presenti nel capoluogo e nelle aree dell'entroterra. L'importo stanziato per l'attività istituzionale 2024 troverà integrale copertura nelle risorse rivenienti da fondi disponibili per tale finalità accumulati nel tempo e di accertata capienza.

Nella Sezione V del presente Documento viene delineata l'articolazione dell'attività programmatoria per il prossimo esercizio con riguardo, in particolare, alla scelta dei settori d'intervento, alla pianificazione delle iniziative, alla ripartizione delle risorse per settore, fino alla Tabella riassuntiva degli impegni di erogazione per l'esercizio 2024.



SEZIONE IV

LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO NELL'ESERCIZIO 2024

A) Criteri generali

Lo Statuto vigente, al punto 7. dell'art. 11.1, in coerenza con i principi fissati dall'art. 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99, attribuisce al Consiglio Generale la competenza in materia di definizione delle linee generali di indirizzo della gestione del patrimonio e della strategia degli investimenti.

Il patrimonio della Fondazione, gestito ai sensi dell'art. 5 dello Statuto e in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea ACRI del 4 aprile 2012 e del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF sottoscritto in data 22 aprile 2015, è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ai quali è legato da un rapporto di strumentalità.

Il Regolamento per la gestione del patrimonio, come anche previsto dalla Carta delle Fondazioni, ribadisce gli obiettivi cui devono essere ispirate le politiche di investimento: i) preservare il valore del patrimonio nel tempo attraverso l'adozione di criteri prudenziali di diversificazione del rischio; (ii) conseguire un adeguato livello di rendimento sia nel breve che nel lungo periodo, per consentire alla Fondazione di perseguire in modo adeguato le finalità che si prefigge, a partire dalla capacità erogativa, garantendone la stabilizzazione e la continuazione nel tempo; iii) assicurare un collegamento funzionale con lo sviluppo del territorio di riferimento.

B) Quadro economico e andamento del mercato

Il 2023 è iniziato con un tono positivo per i mercati finanziari, guidati in particolare da dati macroeconomici sorprendentemente positivi. Tuttavia, verso la metà del terzo trimestre si sono palesati timori crescenti sulla tenuta dell'economia globale (in primis Europa e Cina), che, insieme alle prospettive di banche centrali che mantengono una politica monetaria restrittiva per un periodo di tempo prolungato, hanno frenato l'entusiasmo degli investitori.

Nella prima parte dell'anno, l'evento catalizzatore è stato indubbiamente la crisi bancaria avviata inizialmente dalla banca regionale americana SVB, con il governo americano (tramite l'FDIC) costretto a subentrare per evitare che la banca fallisse. A seguito del crollo di SVB, a finire sotto la lente è risultata Credit Suisse, la quale (a causa di una serie di scandali finanziari che avevano già contribuito ad intaccare la reputazione, della crisi di redditività e del deflusso di capitali) è andata incontro ad un forte ribasso. Nonostante le rassicurazioni arrivate dalla FINMA e dalla Banca



Nazionale Svizzera, i timori sulla tenuta di Credit Suisse sono rimasti e hanno portato alla vendita della banca a UBS.

A maggio, invece, il tema centrale è stato il tetto del debito negli Stati Uniti, con il rischio di un default degli Stati Uniti che ha tenuto i mercati finanziari in apprensione. Nonostante il Segretario del Tesoro Yellen avesse avvertito del rischio di esaurire i fondi previsti dal limite del debito entro un mese, le trattative tra i leader politici sono state particolarmente complesse con scontri tra repubblicani e democratici. Tuttavia, a pochi giorni dalla fine del mese è stato raggiunto un accordo per innalzare il tetto del debito (con la spesa pubblica - esclusa la difesa - rimasta ai livelli attuali, evitando la creazione di ulteriori deficit).

Durante l'anno le banche centrali hanno proseguito il ciclo di rialzi avviato a marzo 2022 per contrastare l'aumento vertiginoso dell'inflazione. In tale periodo, la Fed ha attuato il più imponente ciclo di rialzi degli ultimi decenni (storicamente, la Fed ha aumentato i tassi di interesse ad un ritmo più rapido solo nel 1980) aumentando di 525 bps il livello dei tassi d'interesse, con l'obiettivo di riportare l'inflazione persistente al 2%. Con il ritmo dei rialzi che è rallentato – durante diversi meeting il tasso di riferimento è rimasto immutato – il ciclo di rialzi dovrebbe volgere al termine. Dunque, l'attenzione si è spostata dal ritmo dei rialzi alla durata della stretta monetaria, con i primi tagli che sono attesi nel corso del 2024 (sebbene vi siano diverse posizioni discordanti riguardo all'effettiva data del primo taglio).

Contestualmente, anche la BCE ha messo in atto il ciclo di rialzi più rapido e imponente da quando l'Euro è entrato in vigore. Nonostante il ritardo con cui ha avviato la stretta monetaria, la BCE ha operato 10 aumenti consecutivi del tasso di riferimento con un aumento complessivo di 450 bps. In aggiunta, il Consiglio direttivo ha confermato il *Quantitative Tightening* interrompendo il reinvestimento dell'APP (*Asset Purchase Programme*) mentre i rimborsi del PEPP (*Pandemic emergency purchase programme*) saranno interamente reinvestiti almeno fino alla fine del 2024.

La crescita economica globale, inevitabilmente, ha risentito della stretta monetaria messa in atto, con l'Area Euro che ha registrato una crescita annua sostanzialmente nulla, e la Cina (complice la crisi del settore immobiliare e la ripresa post Covid più lenta del previsto) che ha deluso le aspettative. Ha registrato dati migliori, invece, l'economia statunitense che si è mostrata maggiormente resiliente rispetto alle altre economie globali. Tuttavia, il forte rallentamento a livello globale e il ritardo che solitamente viene registrato tra l'avvio della stretta monetaria e l'effetto sull'economia fanno propendere per una certa cautela nei mesi a venire.

In questo contesto, l'inflazione ha proseguito la traiettoria discendente avviata lo scorso anno, risentendo degli effetti della stretta monetaria, ma attestandosi a livelli ancora lontani dall'obiettivo stabilito dalle banche centrali.

Negli Stati Uniti, l'inflazione *headline* è scesa fortemente dal picco di 9,1% registrato a metà 2022 raggiungendo il 3% a giugno 2023. Riduzione anche dell'inflazione *core* (che esclude elementi volatili



come cibo ed energia) che è scesa in maniera decisa dal picco di 6,6% di settembre 2022 ma che si attesta a livelli ancora elevati e lontani dal 2% obiettivo.

L'area euro, invece, ha risentito del ritardo nella politica monetaria della BCE e si è trovata a combattere con una inflazione sì in discesa dai picchi dell'anno precedente (10.6% e 5.7% rispettivamente per inflazione headline e core), ma a livelli nettamente superiori rispetto agli Stati Uniti e con una maggior persistenza che comporta un *trend* discendente meno delineato.

C) Linee guida per l'impiego del patrimonio finanziario

Il mutato contesto macroeconomico rispetto a fine 2022, con i timori di un rallentamento globale che si fanno sempre più concreti (soprattutto in Europa e in Cina) e il ciclo di rialzo dei tassi che si sta avvicinando alla conclusione, spinge a condurre una analisi approfondita sull'allocazione attuale di portafoglio.

L'obiettivo principale della politica di investimento della Fondazione rimane la salvaguardia del patrimonio in termini reali e, a tendere, l'ottenimento di un rendimento annuo in grado di coniugare la gestione degli asset con il fabbisogno finanziario della Fondazione.

Una valutazione approfondita suggerisce che per garantire una gestione finanziaria robusta e una crescita sostenibile del portafoglio, risulta ottimale procedere verso un graduale aumento dell'esposizione verso gli strumenti obbligazionari che offrono ora rendimenti particolarmente attrattivi garantendo al contempo una protezione del valore del portafoglio della Fondazione.

Nell'ottica di mantenere un approccio cauto di portafoglio, evitando l'inutile assunzione di rischi eccessivi, nel segmento obbligazionario verranno favoriti strumenti quali governativi e obbligazioni societarie di elevata qualità creditizia a scapito di strumenti più rischiosi come quelli *High Yield* ed emergenti. Storicamente, infatti, il rischio di default è molto più diffuso in tali segmenti e alla luce delle recenti politiche monetarie implementate dalle Banche Centrali e la restrizione dell'accesso al credito da parte del sistema bancario, ci si aspetterebbe di vedere spread dei titoli speculativi più ampi di quelli attuali.

Dunque, si può evincere che il mercato stia chiedendo un premio al rischio particolarmente basso a fronte del maggiore grado di rischio di credito assunto, soprattutto se valutato in termini relativi con il segmento *Investment Grade*.

Nonostante la resilienza economica (registrata soprattutto negli Stati Uniti) abbia fornito un supporto al segmento azionario nel breve termine, i rischi presenti all'orizzonte di un rallentamento globale e di tassi alti più a lungo spingono a mantenere una maggiore cautela e ad un approccio prudente nel valutare l'esposizione complessiva della Fondazione a tale comparto.

Agli strumenti alternativi - quali private debt, infrastrutture e mercato immobiliare - continua ad essere



riservato un ruolo importante come elemento di decorrelazione rispetto al mercato finanziario e dunque di stabilizzazione dell'andamento del portafoglio della Fondazione.

In conclusione, mantenendo sempre al centro la protezione del capitale, risulta opportuno procedere verso una ottimizzazione e semplificazione del portafoglio, con l'obiettivo di aumentarne il rendimento complessivo e ridurre il numero di posizioni, mantenendo intatta la diversificazione.

D) Patrimonio gestito ed asset allocation target

Il patrimonio finanziario complessivamente gestito dalla Fondazione rappresenta allo stato, a valori di bilancio, il 30% del totale investito: trattasi di un'ampia gamma di strumenti finanziari, principalmente iscritti tra gli strumenti finanziari non immobilizzati e, in misura minore, tra le immobilizzazioni. L'*asset allocation* attuale risulta così composta: la quota maggioritaria, il 49%, è investita in strumenti del mercato obbligazionario, il 26% in strumenti del mercato azionario, il 20% in alternativi e la parte residuale in strumenti del mercato monetario e investimenti bilanciati.

Considerato il patrimonio economico, presente e prospettico, sopra delineato e partendo dall'allocation attuale, si tratterà di convergere, apportando progressive variazioni sulle componenti *core* e *satellite*, verso l'*asset allocation target* che può essere così delineata:

- una componente maggioritaria, intorno al 50-55%, verrà impiegata direttamente in strumenti del mercato obbligazionario, principalmente obbligazioni societarie *investment grade*, ma anche *high yield*, governative e subordinate;
- una componente significativa, dell'ordine del 20-25% del portafoglio finanziario disponibile sarà investita in strumenti del mercato azionario con focus particolare su mercato azionario globale ed *equity linked notes*, ma anche altre partecipazioni azionarie storicamente in grado di assicurare un flusso di dividendi, oggetto peraltro di agevolazione fiscale;
- una componente egualmente significativa, 15-20% del portafoglio finanziario, sarà impiegata in investimenti alternativi, principalmente multistrategy e non correlati;
- infine una componente residuale, 0-5% del portafoglio finanziario complessivo, sarà investita in liquidità e strumenti del mercato monetario, anche per far fronte ai flussi in uscita per spese ordinarie ed erogazioni.

Occorre annotare che le partecipazioni in società strumentali, come iniziative di gestione patrimoniale specificamente collegate allo sviluppo del territorio di riferimento, assunte in dipendenza dell'attività istituzionale della Fondazione, fanno riferimento ai settori rilevanti di intervento e non sono pertanto considerate nell'ambito del patrimonio finanziario disponibile.

Modifiche o correzioni rispetto alle linee indicate potranno eventualmente rendersi necessarie in corso d'esercizio anche in relazione all'andamento dei mercati finanziari, ovvero a possibili sopravvenute esigenze finanziarie della Fondazione.



E) Informazioni sugli impieghi a norma dell'art. 5 del decreto 150/2004

In riferimento all'articolo 5 del decreto 18 maggio 2004, n. 150, che richiama a sua volta l'articolo 7, co. 1, del decreto legislativo 153/99, la Fondazione ha tenuto conto dei criteri di diversificazione del rischio di investimento del patrimonio e di perseguimento di un'adeguata redditività degli impieghi, pur considerando quanto evidenziato nei punti a), b), c), e) della presente sezione.

In tale contesto, per assicurare il collegamento funzionale con le proprie finalità istituzionali, in particolare con quella dello sviluppo economico del territorio, la Fondazione, a fianco degli "investimenti tradizionali", opera anche attraverso la partecipazione al fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato fondo "Emilia Romagna Social Housing". Quanto alle partecipazioni di minoranza detenute con l'obiettivo di offrire sviluppo ed opportunità al Paese ed al territorio di riferimento, come quelle in CDP Reti SpA e in IEG SpA, la Fondazione continua a valutarne la funzione strategica in prosieguo di tempo, anche nel contesto di un esame più approfondito circa il perseguimento del pieno recupero dell'equilibrio economico e finanziario ed avendo altresì a mente le disposizioni di cui all'art. 3, comma 2 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF in materia di copertura e rientro del finanziamento bancario.

F) Tabella riepilogativa delle stime formulate per l'esercizio 2024

La tabella che segue riassume schematicamente, in base a quanto sopra esposto in via previsionale, il quadro di massima delle aspettative ipotizzabili per l'esercizio 2024 circa i proventi attesi dall'impiego del patrimonio finanziario ed immobiliare (esclusi i proventi straordinari) della Fondazione, sempre considerando la possibilità di eventuali scostamenti in corso d'esercizio dovuti al sopravvenuto verificarsi di congiunture avverse o variabilità di mercato.

(Valori espressi in migliaia di euro)

ASSET ALLOCATION		PROVENTI ATTESI (*)
Tipologia attività	Comparti	2024
Attività finanziarie (immobilizzate e non)	Mercato obbligazionario	280
	Mercato azionario	
	Investimenti alternativi	
	Liquidità e mercato monetario	
Immobilizzazioni materiali	Beni immobili	350
Totale		630

(*) I proventi attesi in termini assoluti sono esposti al netto delle ritenute d'imposta subite a titolo definitivo sulle rendite da portafoglio amministrato e sugli interessi da c/c. Per quanto invece attiene i dividendi da partecipazioni azionarie ed i canoni di locazione, i proventi attesi sono esposti al lordo dell'imposizione IRES in capo alla Fondazione.



SEZIONE V

SETTORI RILEVANTI E LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE PER L'ESERCIZIO 2024

L'insieme delle valutazioni, dei dati e delle stime delineati nelle Sezioni precedenti ha rappresentato la base su cui gli Organi hanno potuto definire la programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per il prossimo esercizio, naturalmente, tenendo conto del quadro generale composto dalle procedure stabilite nel vigente "Regolamento per l'Attività di Erogazione", e dalla disciplina legislativa di settore.

A) I settori d'intervento per l'esercizio 2024

Secondo quanto stabilito dallo Statuto vigente, la Fondazione è chiamata a determinare, i settori rilevanti da scegliere tra i settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lettera c bis) del Decreto Legislativo 1 maggio 1999 n. 153, nei quali intende operare nell'esercizio di riferimento.

In conformità a quanto già scelto in gran parte delle precedenti annualità, riflettuto attentamente sull'adeguatezza dello stesso assetto e sulla sua riproponibilità anche per il 2024, la Fondazione conferma i seguenti settori rilevanti:

1. *Arte, attività e beni culturali;*
2. *Educazione, istruzione e formazione;*
3. *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
4. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Nella formulazione del Documento, gli Organi hanno valutato la tipologia degli interventi svolti negli ultimi anni, gli impegni presi, l'evolvere delle esigenze locali e degli orientamenti assunti tempo per tempo dalla Fondazione avendo riguardo, peraltro, alla presenza di risorse aggiuntive rispetto a quelle previste nel presente Documento, derivanti da collaborazioni già in atto (ad esempio quella già citata con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna) o da attivare, ed hanno convenuto che nonostante l'esiguità delle risorse disponibili, il mantenimento di tutti e quattro i settori conferma il ruolo di stimolo e crescita sociale e culturale del territorio proprio della Fondazione.



B) Linee programmatiche dell'attività istituzionale per l'esercizio 2024

Avendo a mente quanto fin qui emerso, l'impostazione programmatica dell'attività istituzionale della Fondazione per il 2024 fa perno sulle seguenti linee di orientamento:

- ✓ l'operatività nei quattro settori rilevanti scelti (vedasi paragrafo precedente);
- ✓ la gestione dello stanziamento previsto in funzione di pochi selezionati interventi, nell'obiettivo sia di garantire alcuni impegni di lungo corso, che di utilizzare al meglio le risorse a disposizione, in una logica di qualificazione dell'attività;
- ✓ l'attenzione al ruolo di promotore di idee, di raccordi, di sinergie e di collaborazioni tra vari soggetti, pubblici e privati del territorio, al fine di sviluppare, laddove possibile, una progettualità comune e di delineare nel contempo un ruolo attivo e propositivo, e non semplicemente erogativo, della Fondazione;
- ✓ il passaggio dello stanziamento in Dpp dal criterio previsionale (ad oggi vigente) a quello per cassa, basato sul margine disponibile effettivamente prodotto a consuntivo.

Vale a dire una Fondazione, con la felice intuizione del Presidente dell'Acri, Prof. Francesco Profumo *"capace di essere 'agente di sviluppo sostenibile' assieme agli altri attori della comunità"*.

Tenuto conto del carattere straordinario del periodo attraversato, sia dal punto di vista esterno (inflazione, tassi di interesse in aumento, fattori geopolitici e impatto negativo sulla crescita) che interno (riflessi della normativa sulle aggregazioni), resta ferma la possibilità, in presenza di condizioni che eventualmente lo richiedano, di apportare rettifiche in corso d'opera al Documento, anche considerando la situazione in divenire della Fondazione sotto il profilo dell'assetto patrimoniale, economico e finanziario.

• **Programmi d'intervento nei settori rilevanti**

Sulla base della scelta dei settori rilevanti e delle linee programmatiche indicate, il Documento programmatico previsionale 2024 fissa obiettivi, piani d'intervento e ripartizione delle risorse per l'attività istituzionale secondo la seguente articolazione.

1) Settore rilevante "Arte, attività e beni culturali"

La Fondazione si propone di sostenere azioni volte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale del territorio collaborando a progetti proposti e condivisi con soggetti istituzionali e non locali. In tal senso proseguirà il sostegno al programma di restauri nella Chiesa del convento dei Frati Cappuccini di Villa Verucchio dove è venuto alla luce un affresco di epoca trecentesca. Una scoperta che arricchisce e affianca le testimonianze di un secolo, il Trecento, che a livello pittorico riminese è stato particolarmente ricco di importanti opere.

La Fondazione intende inoltre stimolare il rafforzamento delle capacità progettuali e di attrazione di risorse per il recupero del patrimonio artistico presente sul territorio.



Per quanto riguarda l'attività propria, la Fondazione intende riprendere l'attività delle visite guidate alla "Galleria Buonadrata" e di incontri culturali divulgativi e di approfondimento presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata.

Il 2024 vedrà altri interventi, fra cui la valorizzazione delle opere d'arte di proprietà della stessa Fondazione in deposito presso il Museo della Città, per cui è in corso la stipula di una rinnovata Convezione con il Comune di Rimini, dopo un percorso di condivisione dei contenuti.

2) Settore rilevante "Educazione, istruzione, formazione"

La Fondazione anche per il prossimo esercizio mantiene il proprio impegno per il sostegno della presenza e dell'attività del Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna, attraverso la partecipazione alla società di gestione Uni.Rimini Spa.

Seppur si sia resa necessaria una riduzione nella partecipazione al capitale sociale di Uni.Rimini dal 13,5% al 5%, per cui è in corso una transazione in corso con la società relativamente ai contributi consortili per il triennio 2024-2026, la presenza della Fondazione ribadisce la scelta di contribuire al mantenimento del sostegno all'Università, riconoscendola quale asset strategico per la città di Rimini e ritiene che, in quanto tale, sarebbe auspicabile una più ampia partecipazione per il sostegno societario. Peraltro, il contributo consortile a Uni.Rimini rimane l'intervento più cospicuo che la Fondazione mette in campo per il 2024, assorbendo buona parte dello stanziamento per l'attività istituzionale (70,8% in luogo del 95% del 2023).

La Fondazione è da sempre consapevole che la formazione del capitale umano costituisce un fattore decisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento. Anche per questo la Fondazione continuerà a prestare particolare attenzione per favorire un processo di rafforzamento e di radicamento del Campus nell'area riminese.

3) Settore rilevante "Volontariato, filantropia, beneficenza"

In continuità con gli anni precedenti, la Fondazione intende confermare il proprio sostegno al terzo settore privilegiando, ove possibile gli interventi e le iniziative di contrasto e superamento delle condizioni di disagio ed esclusione tramite il sostegno a Enti e/o Organismi impegnati a favore della marginalità e fragilità anche con progetti volti a sostenere un sistema di *welfare*.

Inoltre poiché nel giugno 2023 si è costituita la Fondazione di Comunità della provincia di Rimini i cui soci fondatori sono VolontaRomagna, Fondazione San Giuseppe, Fondazione Enaip oltre che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, l'auspicio è che essa possa quanto prima iniziare la propria attività e promuovere la "cultura del dono" sulla scia di quanto fatto dalle Fondazioni di Comunità già operanti sul territorio regionale.



Come dichiarato anche all'atto della costituzione, la Fondazione di Comunità non si sovrappone ma si affianca agli altri Enti del terzo settore e/o enti privati già presenti sul territorio per fornire risposte che sono diventate sempre più urgenti e complicate ai bisogni della comunità.

4) Settore rilevante "Sviluppo locale ed edilizia popolare"

In questo settore la Fondazione si è sempre impegnata a promuovere e sostenere iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sia sotto il profilo economico che sul piano dell'innovazione, spesso in collaborazione e in rete con altri soggetti pubblici e privati del territorio, come nel caso dell'*Associazione Nuove Idee Nuove Imprese*.

Occorre poi ricordare le partecipazioni per lo sviluppo del territorio, a favore del quale la Fondazione mantiene quote di minoranza nella società *IEG Group Spa* (ex Fiera di Rimini), di cui è noto e rilevante il contributo all'economia locale, e nel *Fondo Emilia Romagna Social Housing* che ha lo scopo di dare vita ad interventi immobiliari capaci di coniugare esigenze residenziali e sociali favorendo in particolare le fasce meno abbienti, come giovani coppie e anziani. Partecipa inoltre come socio, fin dalla sua costituzione, al *GAL – Valli del Marecchia e del Conca*, per lo sviluppo delle aree collinari e dell'entroterra della provincia di Rimini.

• **Ripartizione dello stanziamento per l'attività istituzionale**

Nella tabella che segue, è proposto – a raffronto - il riepilogo delle risorse destinate all'attività istituzionale, suddivise per settore, negli esercizi 2022 (ultimo consuntivo approvato), 2023 (stanziamento previsionale) e 2024 (stanziamento previsionale).

Tabella riassuntiva degli impegni di erogazione per l'esercizio 2024

SETTORI RILEVANTI	Consuntivo 2022		Previsione 2023		Previsione 2024	
Arte, attività, beni culturali	28.044	13,35%	2.000	1,18%	21.000	17,50%
Educazione, istruzione, formazione	166.956	79,50%	160.000	94,12%	85.000	70,83%
Volontariato, filantropia, benef.nza	1.000	0,48%	4.000	2,35%	10.000	8,34%
Sviluppo locale	14.000	6,67%	4.000	2,35%	4.000	3,33%
TOTALE GENERALE	210.000	100,00%	170.000	100,00%	120.000	100,00%

(Valori espressi in unità di Euro)



- **Note interpretative**

Una corretta lettura della tabella sopra riportata, riassuntiva degli impegni di erogazione della Fondazione per l'esercizio 2024 secondo le indicazioni contenute nel precedente paragrafo, richiede alcune note esplicative.

- Lo stanziamento di 120.000 euro, per il programma degli interventi 2024 delineati nei quattro settori rilevanti, risulta più contenuto (-29,4%) a quello del 2023 ed in misura ancora più significativa rispetto ai 4 esercizi precedenti (-42,9%), rispecchiando l'impostazione prudentiale che si è inteso dare al Dpp del prossimo anno, in funzione dell'indifferibile percorso di progressivo recupero di un più stabile equilibrio economico e finanziario della Fondazione.
- La ripartizione dello stanziamento per settore è volta a garantire nel prossimo esercizio l'impegno che permane prioritario (70,8% del totale stanziato nel 2024) per il sostegno del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di servizi Uni.Rimini. Le quote residue saranno compensate e implementate con l'apporto di risorse finanziarie derivanti dalla collaborazione e dalle sinergie con altri partner, primo fra tutti l'Associazione Regionale delle Fondazioni Bancarie dell'Emilia Romagna.
- Per l'esercizio 2024 non vi sono da considerare somme da ascrivere a quota annuale per progetti a valenza pluriennale assunti nel tempo dalla Fondazione. La transazione in corso con Uni.Rimini relativamente ai contributi consortili per il triennio 2024-2026 comporterà un impegno sul 2025 per 70 mila euro e lo stesso importo per l'esercizio 2026.
- L'ammontare di 120.000 euro che s'intende stanziare per il finanziamento degli interventi progettuali e di erogazione previsti nel 2024 troverà totale copertura attraverso l'utilizzo di fondi riservati all'attività istituzionale accantonati nel corso di esercizi precedenti, anche alla luce del passaggio dello stanziamento in Dpp dal criterio previsionale (ad oggi vigente) a quello per cassa, basato sul margine disponibile effettivamente prodotto a consuntivo.

C) Considerazioni finali

Il presente Documento indica, in sintesi, le principali direttrici di lavoro per il prossimo esercizio:

- ≈ la previsione di interventi diretti nei quattro settori rilevanti prescelti, come riportato nei paragrafi precedenti, utilizzando uno stanziamento di 120.000 euro;
- ≈ il supporto – non solo e non necessariamente economico - ad alcune realtà dell'ambito sociale ed educativo del territorio attraverso la presenza nei loro organi gestionali di propri esponenti o designati in grado di apportare esperienza e *know how* specifico (Fondazione S. Giuseppe, Fondazione Rastelli, Asilo Baldini, CSV Romagna, Associazione Nuove idee nuove imprese, Fondazione di Comunità della provincia di Rimini e altre);



- ≈ la partecipazione ad alcune società ad elevato valore sociale e di particolare interesse per lo sviluppo del territorio (Uni.Rimini in primis, ma anche IEG-Rimini Fiera, Fondo Emilia Romagna Social Housing, GAL – Valli Marecchia e Conca);
- ≈ la collaborazione con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e con altri soggetti e partner che consentirà anche nel 2024 di disporre di un plafond - esterno e supplementare al presente Dpp - per la realizzazione di progetti e interventi a favore delle comunità locali presenti sul territorio.

Su queste basi, la Fondazione, compatibilmente con i mezzi e le risorse disponibili, potrà offrire anche il prossimo anno un contributo articolato ed efficace alle esigenze ed alle istanze della collettività della provincia riminese.



**PROSPETTO
DEI PROVENTI
DEGLI ONERI E DELLA
DESTINAZIONE
DELLE RISORSE
2024**



PROSPETTO DEI PROVENTI, DEGLI ONERI E DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER L'ESERCIZIO 2024

	Consuntivo 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Ricavi e proventi	220.498	663.000	640.000
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-26.775	-30.000	-30.000
Oneri di funzionamento ed altri oneri	-369.515	-334.500	-287.500
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-54.958	-75.500	-102.500
Ammortamenti	-65.314	-70.000	-70.000
Accantonamenti	-25.000	0	0
Oneri straordinari	-3.608	-5.000	-4.000
Oneri fiscali e acc.to ex legge 178/2020	-139.055	-138.000	-136.000
Avanzo dell'esercizio	-463.727	10.000	10.000
Copertura disavanzi pregressi	0	-2.500	-2.500
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	0	-2.000	-2.000
Margine disponibile	-463.727	5.500	5.500
Accantonamento al FUN (ex Fondo per il volontariato)	0	-180	-180
Risorse da destinare all'attività istituzionale e ad accantonamenti patrimoniali	-463.727	5.320	5.320
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0	0
Accantonamento a Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0	0
Accantonamento al Fondo iniziative comuni	0	-20	-20
Risorse da destinare all'attività istituzionale	-463.727	5.300	5.300
Risorse destinate all'attività istituzionale nei settori rilevanti	-210.000	-170.000	-120.000
Risorse rivenienti da Fondi disponibili per l'attività istituzionale	210.000	164.700	120.000
Avanzo residuo dell'esercizio	-463.727	0	5.300



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio sociale 2024
della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Signori Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini,
il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone, in sede consultiva, il Documento Programmatico Previsionale 2024 per la sua successiva definitiva approvazione da parte del Consiglio Generale.
Il Documento Programmatico Previsionale 2024 trova sintesi nelle seguenti somme:

Ricavi e Proventi	€. 640.000,00
Oneri e spese	€. <u>-630.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	€.10.000,00
Copertura disavanzi pregressi	€. -2.500,00
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€. <u>-2.000,00</u>
Margine disponibile	€.5.500,00
Accantonamenti statuari:	
al volontariato	€. -180,00
alla riserva per la integrità del patrimonio	€. 0
al fondo stabilizzazione erogazioni	€. 0
al fondo iniziative comuni	€. <u>-20,00</u>
Risorse disponibili per l'attività di erogazione	€.5.300,00
Risorse destinate all'attività istituzionale nei settori rilevanti	€. <u>-120.000,00</u>
Risorse rivenienti da fondi disponibili per l'attività istituzionale	€. <u>120.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	€. 5.300,00
	=====

Il Documento Programmatico definisce, nell'ambito delle risorse calcolate in via preventiva, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare nell'esercizio di riferimento, nel rispetto delle disposizioni di cui all'atto di indirizzo dell'Autorità di Vigilanza del 19 Aprile 2001. Negli esercizi passati ed in quello in corso sono state poste le basi per un nuovo percorso della Fondazione volto ad una graduale ricostruzione patrimoniale anche in seguito all'avvio di un programma di alienazioni immobiliari.



Prudentemente non è stato ipotizzato alcun provento straordinario derivante da eventuali dismissioni immobiliari, di conseguenza, il documento evidenzia, un ridotto avanzo positivo prima della destinazione alle erogazioni. Tale risultato seppur di importo esiguo è la diretta conseguenza degli sforzi compiuti dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre gli oneri di esercizio.

Il Collegio ha, pertanto, esaminato le singole poste relative ai prevedibili flussi di ricavi e proventi e di oneri.

I ricavi e proventi attesi sono rappresentati, per quanto detto in precedenza, solamente da Ricavi e proventi ordinari, iscritti limitatamente ad Euro 640.000, assunti con il criterio contabile di cassa e stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili.

Essi sono rivenienti da investimenti e attività finanziarie, da partecipazioni azionarie minori e da canoni di locazione di immobili.

Le eventuali poste straordinarie, nell'ottica della prudenza con la quale è stato elaborato il documento, ed anche al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione attuale e prospettica di breve periodo (2024), saranno considerate solo nel momento in cui si concretizzeranno.

Per quanto attiene agli Oneri essi sono stati stimati in coerenza con l'attuale quadro patrimoniale, economico e finanziario della Fondazione, e risultano essere in linea con quelli dell'esercizio precedente.

L'attività erogativa è stata programmata ipotizzando una riduzione rispetto agli esercizi precedenti. Tale attività risulta garantita dalle risorse rivenienti da Fondi disponibili per l'attività istituzionale, con la destinazione di un importo complessivo di Euro 120.000.

Va ricordato, in proposito, quanto iscritto nei DPP degli anni precedenti per tale voce: Euro 170.000 nel DPP 2023, Euro 210.000 nel DPP 2022, Euro 210.000 nel DPP 2021, Euro 210.000 nel DPP 2020, Euro 210.000 nel DPP 2019, Euro 225.000 nel DPP 2018, Euro 660.000 nel DPP 2017.

Il risultato positivo stimato permetterà, nel corso del 2024, l'accantonamento alle riserve e fondi previsti dalla normativa vigente in ambito di Fondazioni Bancarie, ovvero previsti statutariamente: vale a dire, alla riserva obbligatoria, di cui all'art. 8, c. 1, del D.Lgs 153/1999 nell'importo di € 2.000; accantonamento al Fun nell'importo di € 180; accantonamenti al Fondo Nazionale iniziative comuni nell'importo di € 20.

Tutto ciò premesso il Collegio,

considerato

- che, per proseguire l'attività istituzionale statutariamente prevista, secondo criteri di equilibrio e di rilevanza sociale, sarà necessario attingere per Euro 120.000 dalle risorse accantonate negli esercizi precedenti nell'apposito fondo patrimoniale;
- che il Documento Previsionale Programmatico, improntato nell'ottica della continuità, è stato redatto utilizzando criteri di prudenza, ragionevolezza e trasparenza,

evidenziato

che il previsto risultato d'esercizio di segno positivo, di ridotta entità, congiuntamente ai risultati



altalenanti conseguiti negli anni precedenti anch'essi positivi di importi marginali o addirittura negativi, è un segnale che le azioni intraprese non sono ancora sufficienti ad assicurare la continuità nel lungo periodo della Fondazione stessa,

invita

- l'Organo Amministrativo a proseguire nelle già intraprese attività idonee a realizzare le dismissioni di asset patrimoniali di natura immobiliare;
- l'Organo di Indirizzo della Fondazione a valutare, nel prossimo futuro, tenuto conto del mutato quadro economico che interessa il mondo delle Fondazioni Bancarie, ed in particolare di codesta Fondazione, le prospettive per un riassetto dell'attività della Fondazione, ed anche la possibilità di porre in essere eventuali fusioni con altre Fondazioni Bancarie di maggiori dimensioni.

Tutto ciò premesso e considerato

il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2024.

Rimini, li 20 ottobre 2023

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato

Dott. Massimo Conti

Dott. Francesco Soldati